



1907



BIBLIOTECA DELLA R. CASA

IN NAPOLI

N.º d'inventario

1729/1799

Sala

Grande

Scansia

28

Palchetto

1

N.º d'ord.

25

38



10. 20. 1. 19

Galat. XXVIII-20

1

582416

NOTIZIE STATISTICHE

SULLA

CITTA' DI PALERMO

RACCOLTE

NEGLI ANNI 1832 e 1833

DA FEDERICO CACIOPPO

DIRETTORE DELLA STATISTICA

DELLA

CAPITALE



PALERMO

PRESSO SALVATORE MARCELLONA

1834.

11 p 562
*La Statistique guide le Législateur, le Pontife, le Monarque,
comme elle préside aux décisions des conseils appelés à
prononcer sur le sort des nations policées.*

Peuchet, Stat. élémentaire de la France.

DIREZIONE

DELLA

STATISTICA

DELLA

CITTÀ

DI

PALERMO

(III.)

Palermo 1. Novembre 1834.

ECCELLENZA

In aggiunzione al mio foglio del 1 Gennaro 1832, col quale presentai a V. E. i miei cenni statistici sulla popolazione palermitana, ho il pregio adesso di porle sotto gli occhi le ulteriori notizie statistiche da me raccolte negli anni 1832 e 1833 sulla Città di Palermo. Avrei voluto pubblicar più presto questa picciola fatica, ma la causa dell'indugio non è all'E. V. ignota. Io dovei nell'anno scorso, per onore accordatomi da S. A. R. il Luogotenente Generale, percorrere, in qualità di Commissario del Governo, tutta la Valle di Palermo, onde dare in arrendamento il dazio Regio imposto alla molitura de' grani.

A. S. E.

*Sig. Principe di
Torrebruna Gen-
tiluomo di Came-
ra di S. M. con
esercizio, Cav. del-
l'insigne R. Ordine
di S. Gennaro,
Commendatore dell'Imperia-
le e Real Ordine
della Corona di
Ferro, Intendente
della Valle di
Palermo ec. ec*

(IV.)

Compiuta la commissione, e ritornato alle mie incumbenze, ho raccolto alla meglio il lavoro, e spero che V. E. si compiacerà almeno di aggradire i miei sforzi per l'avanzamento della Statistica.

Il Direttore

Federico Cacioppo.

I nostri lavori Statistici , tranne quei che riguardano la sola parte della popolazione, giacciono per anche con nostro grave cordoglio nell' infanzia: e noi ci vediamo, sino a questo punto, così accerchiati da spinose difficoltà, che lungi dal far quanto vorremmo, ci restringiamo più presto a far quel tanto, che meglio riesce a' nostri sforzi. A misura bensì che otterremo più protezione e favore dal Governo e dalle Autorità, per diradare gli ostacoli che ne stanno d' intorno, c' impegneremo a dare un maggiore sviluppo alle nostre fatiche, ond' elevar gradatamente, e senza prestigio, la Statistica della Città di Palermo a quel punto di pubblica utilità, in che merita di venir collocata. Grazie intanto alle facilitazioni, che nella sua saviezza si è piaciuto di accordarci S. E. il Principe di Torrebruna Intendente della Valle, non che S. E. il Pretore, noi siamo in grado di offrire per la pri-

ma volta al pubblico sguardo le poche e sparse notizie , le quali abbiamo ufficialmente spicciolate, nella speranza che servir possano di preludio e d' incitamento a que' lavori fondamentali , che Statistica si appellano . E poichè de' varii sistemi statistici quello , che maggiormente ci appaga, è il sistema di Gioja , che in sette parti, come ognun sa , divide la Statistica , cioè a dire , topografia , popolazione , produzioni , arti e mestieri , commercio , pubbliche autorità , usi e costumi , crediamo di adottare a un di presso la stessa classificazione nelle materie che imprendiamo a trattare , e che son da ravvisarsi , come i primi schizzi di un disegno che si volge in mente, a fin di compiersi, quandochè se ne abbia la ventura .

NOTIZIE RELATIVE

ALLA

T O P O G R A F I A .

Fu pubblicata nel 1818 dal Sig. Abate Cav. Scinà un' opera intitolata *Topografia di Palermo e de' suoi contorni*, la quale corrisponde al merito del suo autore, e desta un interesse non lieve in coloro che delle cose nostre amano d'istruirsi. Avvertiamo sì bene per non cadersi in errore, ch' essa non riguar da segnatamente il territorio della nostra Città, ma piglia di mira tutto l'ampio spazio di terreno, compreso nella curva che descrivono le montagne presso a Palermo.

Importa dunque il sapere, che il territorio di questa capitale è attualmente circoscritto da quello de' Comuni di Ficarazzi, Misilmeri, Belmonte, Monreale, Torretta, e dal mare; confinando, giusta una pianta abbozzata nel 1830 per ordine del Governo, da Levante a Mezzogiorno con Ficarazzi, Misilmeri, e Belmonte, da Mezzogiorno a Ponente, e da Ponente a Maestro con Monreale, e Torretta, da Maestro a Tramontana e da Tramontana a Levante col mare.

Integrità del territorio Palermitano conservata .

La Città di Palermo è divisa in sei Sezioni le quali sono : S. Agata , S. Oliva , Santa Ninfa , S. Cristina , Oreto , e Molo . Di esse le prime quattro son chiamate interne , perchè ognuna abbraccia un quartiere della Città murata; le ultime due si dicono esterne , perchè comprendono i dintorni , ovvero le campagne .

Alla Sezione esterna di Oreto sono aggregati i seguenti villaggi sotto il nome di Comuni riuniti .

• Villabate .

Brancaccio e Conte Federico .

Falsomiele .

Mezzomonreale al di qua della strada Regia o sia dal lato de' Pagliarelli , che noi chiameremo per brevità : *Mezzomonreale citra* .

Alla Sezione esterna del Molo sono aggregati egualmente .

Mezzomonreale al di là della strada Regia , o sia dal lato di Boccadifalco che chiameremo : *Mezzomonreale ultra* .

Baida .

Zisa .

Resuttana .

Sferracavallo .

Pallavicino .

Mondello .

Or avendo i Comuni di Ficarazzi, Misilmeri, e Monreale conteso a Palermo il territorio di Villabate, S. A. R. il Luogotenente Generale nel consiglio del 22 gennaio 1832 dichiara, che Villabate appartiene al territorio di Palermo, e dipende dall' amministrazione della Capitale, salvi restando a que' tre Comuni i dritti, che possano far valere.

Opere pubbliche, o miglioramenti nel 1832.

I bei dintorni della Città di Palermo vengono, ancor più, nobilitati con altre quattro strade carrozzabili, che son quelle nominate della Favara, di S. Maria di Gesù, della Grazia, e di S. Maria Egiziaca, fatte costruire economicamente dai poveri in tempo d' inverno, per apprestar loro un onesto mezzo di sussistenza.

Sorge ben anche per le cure del Comandante Generale delle armi in Sicilia, Marchese D. Giuseppe Tschudy, la piccola ed amena Villa sul poggio del Papireto, alla quale S. A. R. il Conte di Siracusa, Luogotenente Generale di S. M., con risoluzione del 28 giugno 1832, si degna di accordare il suo nome, consentendo, che s' intitoli *Villa Leopoldo*.

Si perfeziona in quest' anno l' edificio militare destinato per arsenale di artiglieria.

Opere pubbliche, o miglioramenti nel 1833.

Si costruisce la strada carrozzabile da Bocca-difalco a Passo di Rigano, impiegandovi i poveri nell'inverno.

Si compie l'edifizio del Lazzaretto alle spiagge dell'Acquasanta, aggiungendovi diverse fabbriche necessarie, e riducendosi a vaga forma per opera del Supremo Magistrato di salute, e del Deputato incaricato Sig. Duca di Verdura.

Fabbriche crollate nel 1832 senz'alcun sinistro num. 4.

20 Marzo » Case de' PP. Agostiniani nella *Salita del Banditore*.

3 Settembre » Altre dietro il Conservatorio di S. Pietro.

13 Novembre » Altre nella *Salita del Rancatore*, del convento di S. Agostino, e della Signora Perez.

... Novembre » Una cucina alla Romana nel vicolo di S. Nicolò la Rocca.

Fabbriche crollate nel 1833, num. 3.

14 Maggio » Una casa di Maestro Carmelo La

Bua nella *Salita delle Balate* cortile di Fernandez . Ne son colpite tre donne, due delle quali periscono .

29 Luglio » Il tetto di alcune case fuori Porta Carini , senz' alcun sinistro .

22 Dicembre » Il tetto di una casa del Sig. La Lumia nella contrada del Castello senza alcun disastro .

Ad evitare intanto le disgrazie , che posson nascere dalla rovina delle fabbriche , con Ministeriale dell' 8 Ottobre 1832 si prescrive , che il Senatore , o Aggiunto di ogni Sezione, accompagnato dall' Architetto comunale visiti le fabbriche del quartiere per dar riparo alle pericolanti , e che per sistema una simile ispezione si faccia almeno per semestre . Messe inoltre di accordo le Autorità Amministrative con la Direzione Generale di Polizia, s' istituisce una Commissione Architettonica , di cui forman parte i due Architetti della Polizia, e del Comune . Essa è destinata all' ispezione delle fabbriche della Città , ed il Governo con Ministeriale del 22 Ottobre 1832 dispone di affidarlesi del pari l' incumbenza di osservare , se si elevino degli edifizii contro i buoni principii dell' architettura , o dannevoli al pubblico per cattiva costruzione .

Incendi accaduti nel 1832 , num. 2.

- 31 Marzo » Incendio di una casa nella via grande del Teatro di S. Cecilia colla morte di due ragazzi , per aver costoro , trastullando , avvicinato del fuoco alla polvere .
- 13 Novembre » Altro in alcuni magazzini di paglia nella contrada della *Vignicella de' Gesuiti*, per essere scappate delle scintille da una pentola con fuoco , che portava un ragazzo, e penetrate per le fenditure di una porta in un de' magazzini .

Incendi nel 1833 avvenuti senz' alcun sinistro, num. 3.

- 27 Aprile » Incendio in una casa del Sig. Malvica, nel vicolo di *Scale* .
- 11 Luglio » Altro nel palazzo del Principe di S. Lorenzo alla *salita dei Crociferi* .
- 27 Agosto » Altro in casa del Principe di S. Flavia .

Incendi avvenuti dal 1825 al 1831.

1825 . . .	N. 5.	1829 . . .	N. 5.
1826 . . .	» 2.	1830 . . .	» 4.
1827 . . .	» 5.	1831 . . .	» 1.
1828 . . .	» 1.		

È da notare frattanto, ad onore delle nostre Autorità civili e militari, che tutti questi incendi sono stati prontamente smorzati con la maggior attività possibile dalla forza, che al momento si è spedita sul luogo, in guisa che nessuno se n'è propagato. E principalmente è da lodarsi la vigilanza e l'energia sviluppatesi, allorchè nel 1830 si appigliò il fuoco ad un magazzino entro la Regia Dogana, che cagionar poteva immensi danni al deposito delle mercanzie, se la fiamma non veniva istantaneamente soffocata. Pochissime inoltre sono state le disgrazie accadute intorno alle persone, e dal 1825 al 1831 altro non si osserva, se non che la perdita di una donna nell'incendio di una casa avvenuto nel 1827.

Fortificazioni.

Le quattro Sezioni interne della Città di Palermo son guernite di mura dominate da baluardi, e formano la Città murata. La costiera poi da Levante a Tramontana è munita di due Castelli, due Fortini, e quattro Batterie, cioè:

Castello a mare.	Batteria dell'Acqua dei
Castelluccio del Molo.	Corsari.
Fortino della Garita.	— del Sacramento.
Fortino della Lanterna.	— di S. Erasimo.
	— dell'Arenella.

Illuminazione notturna .

Tra gli oggetti di manifesta pubblica utilità, e di comodo sicurezza e diletto pe' cittadini , è senza dubbio da annoverarsi la notturna illuminazione . Vogliamo adunque far palese, qual era alla fine di ciascun de' seguenti anni il numero de' fanali, che nottetempo rischiaravano la nostra Città .

<i>Anno</i>	<i>Fanali</i>
1830.	N. 1417.
1831.	» 1437.
1832.	» 1435.
1833.	» 1456.

VICENDE ATMOSFERICHE

Venti dominanti in ciascun mese dell' anno .

	1832	1833
Gennajo	Ponente-Libeccio , Libeccio .	Ponente, Levante, Libeccio .
Febbrajo	Libeccio , Greco- Levante .	Ponente, Maestro.
Marzo	Libeccio , Greco.	Ponente, Libeccio.
Aprile	Greco .	Greco , Maestro .
Maggio	Greco , Greco-Le- vante .	Greco .

	1832	1833
Giugno	Greco .	Levante , Greco .
Luglio	Greco , Greco-Le- vante .	Greco .
Agosto	Greco , Libeccio .	Greco .
Settembre	Greco , Libeccio.	Greco .
Ottobre	Greco , Levante .	Levante, Ponente.
Novembre	Ponente, Ponente- Maestro .	Libeccio, Ponente- Libeccio .
Dicembre	Ponente, Ponente- Libeccio .	Libeccio, Ponente- Libeccio .

Forza massima del vento .

0, 9 | 0, 8

Forza media .

0, 16 | 0, 14

Barometro — Massima altezza .

Pollici Inglesi 30 , | Pollici Inglesi 30, 300
304 nella notte del 23 | nella mattina del 27 Gen-
Gennaro . | naro .

Minima altezza .

1832

1833

Poll. Ingl. 29, 284 nel Poll. Ingl. 29 , 452
mezzodì del 12 Marzo . nella notte dell' 8 Marzo.

Altezza media .

Poll. Ingl. 30 , 007 Poll. Ingl. 30 , 005
pari a 103, 596 del Ba- pari a 103, 589 del Ba-
rometro Meteorologico . rometro Meteorologico .

Termometro di Fahrenheit — Massimo grado .

91 , 5 nel mezzodì 101 , 4 nel mezzodì
del 29 Agosto . del 19 Agosto .

Minimo grado .

45 , 0. nella sera del 39 , 5 nella mattina
26 Gennaro . del 27 Gennaro .

Grado medio .

60, 79 uguale a 115, 63, 14 uguale a 117,
89 del Termometro Me- 30 del Termometro Me-
teorologico . teorologico .

Nuvole — Quantità media.

1832.		1833.
<u>35</u>		<u>44</u>
, 02.		, 66.

Tempo.

Giorni sereni.	60		30.
Nuvolosi . . .	180		209.
Varii	79		74.
Piovosi	43		47.
Nevosi	4		5.

Pioggia caduta .

Poll. ingl. 25 , 682 | Poll. ingl. 23 , 980
 uguali a normule lineari | uguali a normule lineari
 88 , 665. | 82 , 787.

NOTIZIE RELATIVE

ALLA

P O P O L A Z I O N E .

*Paragone tra i movimenti della popolazione del
1831 e quelli del 1832 e del 1833.*

	Anno 1831.	1832.	1833.
Nati	5776.	5216.	5155.
Legittimi.	4912.	4329.	4408.
Bastardi	864.	887.	747.
Nati senza vita. . .	56.	40.	37.

	Anno 1831.	1832.	1833.
Matrimonj	1022.	902.	1065.
Tra le classi agiate . .	275.	247.	284.
Tra gli artigiani, e le classi inferiori . .	747.	655.	781.
Infecondi.	16.	18.	26.

			15
	Anno 1831.	1832.	1833.
Morti. . . .	5313.	5859.	5865.
Legittimi. . . .	4688.	5345.	5429.
Bastardi	625.	514.	436.
Centenarj. . . .	9.	12.	4.
Morti negli Spedali	1075.	1478.	1342.
Omicidj	29.	14.	9.
Suicidj	2.	3.	2.
Giustiziati	12.	1.	2.
Annegati	6.	6.	1.
Morti di vajuolo .	46.	10.	4.
Morti repentinamente	112.	163.	164.

Da questa comparazione ognun vede , che un decremento di popolazione risulta per gli anni 1832 e 1833, del quale avendo noi spiegato a sufficienza ne' nostri annui lavori le cause , qui riepilogandole , accenniamo , ch'esse furono il penurioso raccolto del 1831 e le malattie del 1832.

Quadro parziale delle nascite, de' matrimonj , e delle morti, avvenuti dal 1829 al 1833, nelle contrade che formano le due Sezioni di campagna, Oreto e Molo .

Nelle tavole statistiche annuali noi diamo i risultamenti , in massa , de' nati de' morti e dei matrimonj per ognuna di tali Sezioni . Ma sic-

come queste si compongono da varii aggregati di popolazione, sparsi nelle campagne, secondochè spiegammo di sopra, crediamo interessante il pubblicare di ciascuno abitato le particolari variazioni, affinchè meglio se ne conoscano l'andamento e le vicende. Per tal modo nel mentre che nelle nostre tavole annue si osserva, per così dire, il prospetto delle due Sezioni esterne, qui se ne vede lo spaccato co' diversi membri che formano l'insieme.

Incominciamo appunto dal 1829, perch'è l'epoca in cui a noi venne affidata la Direzione della Statistica della Città di Palermo, ed in cui giudicammo di cangiar la fisionomia delle tavole precedenti, surrogando alla divisione ecclesiastica delle parrocchie quella politica delle Sezioni.

SEZIONE DI ORETO

	Anno 1829.			1830.		
	Nati	Matri- monj	Mor- ti	Nati	Matri- monj	Mor- ti
Oreto . .	156	43	131	154	37	99
Villabate .	83	3	30	83	17	31
Brancaccio , e Conte Fede- rico . .	130	21	77	149	28	80
Falsomiele .	48	7	35	36	8	26
Mezzo monrea- le <i>citra</i> . .	32	6	22	41	7	15
	Anno 1831.			1832.		
	Nati	Matri- monj	Mor- ti	Nati	Matri- monj	Mor- ti
Oreto . .	163	47	177	142	26	230
Villabate .	86	7	104	46	11	107
Brancaccio , e Conte Fede- rico . .	144	26	113	99	17	140
Falsomiele .	36	9	32	36	9	79
Mezzo monrea- le <i>citra</i> . .	34	8	28	29	2	40

<i>Anno 1833.</i>			
	<i>Nati</i>	<i>Matri- monj</i>	<i>Mor- ti</i>
Oreto . .	126	39	161
Villabate. .	65	15	62
Brancaccio , e Conte Fede- rico . .	126	26	119
Falsomiele .	21	14	44
Mezzo monrea- le <i>citra</i> .	25	11	30

SEZIONE DI MOLO

<i>Anno 1829.</i>				<i>1830.</i>		
	<i>Nati</i>	<i>Matri- monj</i>	<i>Mor- ti</i>	<i>Nati</i>	<i>Matri- monj</i>	<i>Mor- ti</i>
Molo . .	548	93	382	511	135	368
Mezzo monrea- le <i>ultra</i> .	19	»	6	13	8	15
Baida . .	107	15	73	117	23	54
Zisa . . .	95	19	71	121	23	40
Resuttana .	28	1	19	41	13	17
Sferracavallo	45	4	18	41	8	16
Pallavicino .	23	»	15	26	3	14
Mondello .	25	»	15	22	6	12

	<i>Anno 1831.</i>			<i>1832.</i>		
	<i>Nati</i>	<i>Matri- monj</i>	<i>Mor- ti</i>	<i>Nati</i>	<i>Matri- monj</i>	<i>Mor- ti</i>
Molo . .	551	123	407	430	110	456
Mezzo monrea- le <i>ultra</i> .	13	3	15	20	3	13
Baida . .	120	17	89	95	11	101
Zisa . . .	103	12	61	86	9	77
Resuttana .	29	2	12	37	5	26
Sferracavallo	42	13	12	33	4	29
Pallavicino .	30	4	16	11	8	11
Mondello .	41	1	22	21	3	21

	<i>Anno 1833.</i>		
	<i>Nati</i>	<i>Matri- monj</i>	<i>Mor- ti</i>
Molo . .	527	134	484
Mezzo monrea- le <i>ultra</i> .	13	»	13
Baida . .	74	20	55
Zisa . . .	79	13	89
Resuttana .	27	7	16
Sferracavallo	46	7	19
Pallavicino .	25	2	12
Mondello .	30	6	26

Quadro delle pubbliche scuole, e case d' educazione, esistenti in Palermo.

È nostra brama di rilevare, quanto più presto, in ogni anno nelle tavole Statistiche il numero di tutti gli scolari di questa Città, per conoscere con quanta maggiore o minore rapidità si diffonda l'istruzione pubblica fra noi, ed istituire un rapporto fra la quantità degli studenti e la popolazione. Ci siam quindi rivolti a S. E. il Principe di Malvagna Presidente della Commissione di pubblica istruzione ed educazione, pregandolo ad agevolare le nostre fatiche con apprestarci gli elementi; e nella sicurezza di ottenere in appresso tutte le notizie che ci abbisognano, ci contentiamo per ora di pubblicare quelle che ci sono state ufficialmente somministrate da varii lati, alla fine degli anni 1832 e 1833.

Scuole pubbliche.

	1832.	1833.
Scuole Lancastriane. <i>Scolari N.</i>	922.	900.
Scuole Normali	956.	915.
Scuole dell' Università	800.	874.
Scuole Gesuitiche.	790.	786.

Case di educazione per gli adolescenti.

	1832.	1833.
Real Convitto Ferdinando presso i Gesuiti <i>Convittori N.</i>	57.	54.
R. Convitto Carolino Calasanzio .	28.	26.

Seminarj.

Seminario di S. Rocco. <i>Allievi N.</i>	39.	48.
Seminario Arcivescovile	80.	90.
Seminario de' Greci	33.	34.

Altre case d'istruzione.

Collegio nautico	21.	21.
Scuola di Sordi muti	4.	5.

Case di educazione per le donzelle.

Educandario di Sales per donzelle no- bili <i>Alunne N.</i>	17.	19.
--	-----	-----

Principali case a pensione.

Casa a pensione di M ^{me} Clothilde Ré- villon	42.	59.
--	-----	-----

	1832.	1833.
Casa a pensione della Sig. Laura Verdesi (1)	50.	53.

Collegi di Maria .

Collegio del Capo. <i>Ragazze . N.</i>	350.	250.
Detto del Carmine.	200.	200.
Detto di Gisino.	200.	200.
Detto dell' Olivella.	250.	200.
Detto della Sapienza	272.	300.
Detto del Borgo	220.	200.

I Collegi di Maria hanno l' istituzione d' insegnar gratuitamente le ragazze ne' lavori donneschi .

Nessuna notizia poi abbiamo sinora circa alle scuole e case di educazione private, che in Palermo esistono, nè circa il numero degl' individui, che le frequentano .

(1) Le case a pensione non sono state aperte in Palermo che nel 1827; e le prime tre istitutrici, che si presentarono furono le Sig. Révillon, Verdesi, e Ponzdeleon. Le case delle prime due si mantengono con decoro della nostra Città, e signoreggiano sulle altre di recente nate: quella di Mad. Ponzdeleon nel 1832 contava 17 alunne, e nel 1833 si è disciolta .

*Fogli ed opere periodiche in Palermo , alla fine
del 1833.*

Fogli num. 3.

Il foglio Ufficiale La Cerere .

Il Giornale di Commercio .

L'Erice .

Opere periodiche num. 8.

Il Giornale d'Intendenza di Palermo .

Il Giornale di Scienze Lettere ed Arti per
la Sicilia .

Le Effemeridi Scientifiche , e Letterarie .

Il Giornale Ecclesiastico .

Il Giornale di Clinica dello Spedale grande .

Il Giornale Patologico delle Grandi prigioni .

Il Giornale di Vaccinazione .

Il Passatempo per le Dame .

Biblioteche pubbliche esistenti in Palermo .

	Volumi	Manoscritti
Biblioteca Comunale .	n. 33190.	1090.
Biblioteca de' Gesuiti .	» 33013.	482.
Biblioteca dell' Olivella	» 19000.	—

NOTIZIE RELATIVE

ALLE

P R O D U Z I O N I .

AGRICOLTURA.

Se noi avessimo delle fatiche Statistiche precedenti alle nostre, da poter consultare su questa importante materia , facile ci sarebbe il provare con documenti autentici, sin da quai rimoti tempi la nostra agricoltura non siasi avanzata di un passo verso il miglioramento . Ma per restare in ogni modo convinti di questa verità, non altro ci abbisogna , che gettar lievemente lo sguardo sulla qualità degli strumenti agrarii , che finora sussistono nelle nostre campagne . Essi rimontano, diremmo quasi , ad una semplicità patriarcale; dapoichè non ad altro comunemente riduconsi, che ad un nudo e materiale aratro , a poche sorti di zappe , alla falce di corto manico , ed alla roncola . Raro è piuttosto fra noi l'uso di trattar la terra con l'erpice , nè noti sono a' nostri agricoltori i diversi ordigni , e le diverse macchine a-

grarie inventate dalle straniere nazioni per economia di tempo, e di braccia d'uomini (1). Si sono adoperati, egli è vero, di quando in quando degli sforzi per migliorar l'agricoltura, ma non se n'è fin'oggi ottenuto un favorevole successo. La spedizione in fatti del Professore Balsamo all'estero, verso la fine dello scorso secolo, per meglio apprendere i nuovi sistemi agronomici e farli a noi conoscere, gli strumenti di nuova forma da lui recati in Palermo per le rurali faccende, l'istituzione di una scuola destinata alla scienza a-

(1) Sappiamo benissimo, che in Sicilia è qualche proprietario, il quale ama di coltivar parte delle sue terre co' nuovi metodi e strumenti agrarii, nè obbliar possiamo le variate specie di coltura, che, tempo fa, praticavansi nel Real podere di Boccadifalco, le pecore merine che vi appartenevano, nè le produzioni esquisite che ritraevansene. Ma noi parliamo della generalità, ch'è quella che c'interessa, e la medesima segue finora le antiche orme. In appoggio delle nostre asserzioni chiamiamo il calendario di Castelnuovo per l'agricoltore Siciliano (anno 1827) il quale descrive il nostro comune aratro in questi termini. » L'aratro Siciliano essendo un cono irregolare » senza coltro e senza orecchio, scassina, e non isvolge » la terra, ed invece di fare un solco piano, lascia una » scanalatura; se in fatti si toglie via ne' nostri maggesi la » terra smossa, resterà un fondo pieno di bitorzi masche- » rati dalla terra laterale; onde la friabilità, in che consiste il primo vantaggio del maggese, è tutta apparente, » e nulla reale ».

graria non han potuto produrre quel felice rivolgimento nell' agricoltura , che si è da più tempo sospirato . Tutto è rimasto stazionario così per la parte degli ordegni , che per la parte dell' avviamento delle colture ; la scuola è anch' ella infrequente , ed i nostri villici , non che i nostri bifolchi, inalterabili nelle loro primitive abitudini , sempre più a lor modo procedono sulla coltivazione de' campi, in un' epoca in cui l' agricoltura occupa un onorevole rango fra le scienze. Ci sembra dunque esser tempo , che le persone intelligenti volgano concordemente la loro attenzione a questo essenziale oggetto . La Sicilia ha tratto sin' oggi dall' agricoltura la maggior parte, per non dir tutta quanta la sua sussistenza . Figli di Cerere nascemmo , paese agricola è stato sin da' tempi favolosi ed oscuri la nostra Isola , e paese agricola sarà , finchè le nostre favorite campagne non perdano la fertilità di cui dotolle la natura , e non si convertano in aspre e sterili rocce . È pur troppo saggia , (e chi mai può negarlo ?) la nostra premura per dar vita alle manifatture ed animare al maggior punto quest' altra fonte d' industria nazionale , onde sottrarci dalla dipendenza de' paesi manifatturieri , e rompere quel sistema di passività , fin qui serbato nel commerciare con gli esteri . Ciascun sa

con effetto, che i nostri attuali interessi ci consiglino a non essere esclusivamente popolo agricolo, ma agricolo insieme e manifatturiero; facile riuscendo alla nostra Isola di sposar con successo l'uno e l'altro ramo d'industria. Ma possiam noi forse lusingarci di divenir popolo manifatturiero a segno da trarre dalle manifatture una sussistenza eguale, o maggiore di quella che abbiain cavato finora dall'agricoltura? Nel mentre adunque che con saggio divisamento ci adoperiamo per lo sviluppo delle manifatture, forza è rivolgere in modo più intenso le nostre mire all'agricoltura per ajutarla direttamente e di proposito. Che anzi con tanto più impegno dobbiamo accingerci all'opera, quantochè di questo tempo il migliore de' nostri prodotti, ch'è il grano, ha ricevuto un urto di concorrenza assai violento dalla quantità de' frumenti sbucati dalle piagge del mar nero; e quantochè la nostra agricoltura è presentemente così decaduta, che nella bella esposizione de' prodotti della nazionale industria, che riuscì cotanto dolce ed incantevole al cuore di ogni buon siciliano, pochi, sparuti, e non meritevoli di premio furono gli oggetti agrarii che vi comparvero.

Deh non vi sia dunque alcun di poi il quale voglia pronunziare con una stoica impassibilità:

l'agricoltura è perduta. Diciamo più presto: l'agricoltura è depressa; facciamoci a soccorrerla, ingegnamoci a speculare per rinvigorirla. Ed in vero abbiamo di che prender animo, tostochè riflettiamo sulle miglieranze, le quali avventurosamente ci si preparano. Dapoichè un forte ostacolo per cui non progredisce presso di noi l'agricoltura, ed i nostri villici increduli si rendono alle teorie agronomiche, egli è la mancanza de' campi d' esperimento, ove applicare evidentemente la teorica alla pratica, e parlare assai più con gli esempj, che co' precetti. Or la istituzione di questi campi agrarii sperimentali è un oggetto, che occupa al presente l' attenzione del Governo, e forma parte delle discussioni alle quali l' Istituto d' incoraggiamento con molto senno attende. La compilazione inoltre di un catechismo agrario, onde circolare nelle mani di tutti, e distillare le nozioni elementari di questa scienza nelle varie classi della Società, è stata già dal Ministero ordinata, e nè tarderà a produrre la effusione dei lumi agronomici, che si è avuta di mira. E per miglior sorte il noto e benemerito Monsig. Paolo di Giovanni fa sin da oggi modestamente traspirare, che premii e sovvenzioni annuali apparecchiar voglia per un tempo futuro sulle di lui proprie rendite a pro de' nostri agricoltori e pastori.

Ma queste non son le sole speranze su cui poggia il migliorar di nostra agraria economia. Un' altra di non lieve momento ce ne ha lasciato la rispettabile memoria di Carlo Cottone e Cedronio Principe di Castelnovo, il quale volle disporre delle sue sostanze in modo da associare perennemente il suo nome a' fasti dell' agricoltura siciliana. Concepì egli la felice idea di cangiare, mentre era in vita, uno de' suoi poderi suburbani in un Seminario di agricoltori, ov' educarsi i villanelli ed istruirsi nelle buone pratiche agrarie, infondendosi per tempo nel loro animo i sani principj sulla coltivazione de' campi, pria che s' imbevessero degli errori e degl' inveterati pregiudizj dei loro padri. Una grande porzione di fabbriche necessarie a questo edificio è di già elevata, nè il compimento ne sarà lontano in grazia delle provvidenze e delle largizioni del defunto suo fondatore. Tre testamenti, in fatti, da lui lasciati, ne' quali si parla dell' Istituto agrario, contengono delle disposizioni così benefiche e memorabili per lo Stabilimento, che noi abbiain voluto espressamente raccoglierne gli articoli, onde consegnarli alla pubblica conoscenza. Con il primo e l' ultimo degli enunciati testamenti egli legò alcune rendite al suo prediletto Seminario di agricoltura; ma con il secondo può dirsi, che a quello trasferì per intero

il suo patrimonio. Eccoli pertanto ricapitolati tutti e tre con lo stesso ordine, come gli abbiamo dianzi citati.

Primo testamento a 14 Giugno 1822 presso Notar D. Salvatore Milana e Mottula di Palermo.

» Lascio un legato di on7 500 annue per la stabilita fondazione del Seminario di agricoltura nella mia Villa a' Colli oltre l'annuale fruttato potrà ricavarsi dalle terre della Villa stessa, detratte le spese della manutenzione, per come in vita mia si è praticato, e detratta ancora quella parte di terre di che altrimenti ho disposto.

La mia erede universale dovrà assumere l'obbligo di terminare il fabbricato del Seminario di tutto punto in quelle parti che potranno trovarsi incompite il giorno di mia morte, sinanche per gli abbellimenti esteriori a seconda de' disegni disposti.

Voglio che i miei pochi libri che si rinverranno in Città e campagna a seconda de' rispettivi cataloghi, meno quelli appartenenti ad agricoltura, si dovessero vendere colla direzione di Monsig. D. Giuseppe Francipane, ed il ritratto di essi impiegarsi nell'acquisto di opere confidenti a far parte della Biblioteca agraria all'uso del Seminario.

Affinchè i giovani allievi del sopradetto Seminario possano mettere in pratica le istruzioni avranno ricevute, voglio che la mia erede universale sia ancor gravata di pagare al mio sostituto (*Sig. Maresciallo D. Ruggiero Settimo*) on7 100 annue per l'acquisto di uno o più poderi in contrada de' Colli, i quali dovranno darsi in premio a que' seminaristi che avranno dato pruove di maggior intelligenza, e che appartengono a famiglie povere.

In vece poi di sprecarsi del denaro in inutili ed in ridicole pompe funebri istituisco un legato di on7 15 annuali per maritaggio di donzelle povere e figlie di contadini de' Colli, che amassero scegliere per loro sposi de' giovani contadini, istruiti ed educati nel Seminario agrario da me fondato nella mia Villa a' Colli.

*Ultimo testamento a 18 Dicembre 1829 presso
il medesimo Notaro.*

» Tutte le somme che si esigeranno pel sopradetto conto di posto (1) voglio che s'impieghino

(1) Il Principe di Castelnuovo era, allorchè cessò di vivere, creditore, così detto di posto, in on7 3291. 17. 2 contro il Comune di Palermo, la quale somma è stata già nella massima parte pagata.

subito nell' edificio del Seminario agrario, acciò si solleciti a modo di renderlo presto adatto a potervisi alloggiare i seminaristi .

Tutto il denaro si troverà conservato ne' locali dove io apro con le mie chiavi particolari , ascendente al presente ad on7 2600 , voglio che parimente si debba impiegare subito per terminarsi l' edificio agrario a meno che di quanto avrò disposto ne' due precedenti testamenti .

Testamento intermedio a 20 Luglio 1827 presso il medesimo Notaro .

» Riflettendo ora meglio su quanto ho disposto nel mio primo testamento mistico dell'anno 1822 dato a conservare a Notar D. Salvatore Milana e Mottula sulla costituzione della mia erede universale, dichiaro ora, che una tal disposizione debba intendersi per vitalizia , revocando quanto mi possa trovare di aver disposto sul riguardo di perpetuità ; e ciò in considerazione di trovarsi la Principessa mia moglie altronde provveduta sì per la dote, che per li beni estradotali sopravvenutile, per cui non manca di mezzi per gratificare alla sua morte o in vita chi crederà .

In conseguenza dell'anzidetta disposizione vitalizia a vantaggio della sopraddezza mia erede

usufruttuaria voglio, che, dopo la di lei morte, di tutto il mio patrimonio, del quale essa ne avrà goduto l'usufrutto di qualunque natura, se ne pratici un legale apprezzo, e si riduca in capitale per impiegarsi come appresso.

(Quì il testatore dispone della somma di on7 800 per costruzione di alcune opere pubbliche nel Comune di S. Caterina, alle quali stabilisce un' assegnazione di on7 260 annue, e quindi conchiude con le seguenti importantissime parole).

» Il rimanente del capitale della mia eredità, della quale ne avrà goduto l'usufrutto la Principessa mia moglie, come ho disposto di sopra, voglio che venga impiegato in compra di tante terre nella contrada de' Colli, le più prossime possibili al locale del Seminario agrario da me fondato, per servir tali terre per de' campi agrarj di istruzione a' giovani villici seminaristi, eseguen-
dosene da essi la coltura, ed impiegandosene i prodotti, che se ne potrà ritrarre, per le annue provviste de' generi bisognevoli al mantenimento de' seminaristi, ed in aumento dell'annua assegnazione stabilita nel mio primo testamento mistico per tale istruzione agraria, per la quale non dubito che il mio esecutore testamentario, e sostituto per tale stabilimento, vorrà interessarsene in

corrispondenza dell' utilità della cosa, e con quella esattezza propria del di lui pregevolissimo carattere, su qual fiducia vado a morire con meno pena, dietrochè la disgrazia ha portato di non ricevere alcuna agevolazione per poter effettuare in vita ciò che per tal particolare aveva ideato in vantaggio della mia Patria, al solido bene della quale ho sempre desiderato poter contribuire».

Oggi in Palermo li 20 Luglio 1827. *Carlo Cottone e Cedronio Principe di Castelnuovo e Villarmosa.*

Noi crediamo infiorar le pagine della nostra Statistica, inserendovi sentimenti così lodevoli di un personaggio cui molto stavano a cuore le cittadine virtù, e che noi abbiain perduto nel 73^{to} anno della sua età, a 24 Dicembre 1829. Tempo verrà, che per effetto delle sue disposizioni, il nuovo Seminario agricola accoglierà fortunato nel suo grembo un capitale considerabile; e felici i nostri nepoti, se intelligenti ed esatti amministratori si succederanno mai sempre nella sorveglianza di questa grand' opera pubblica.

Riserbando intanto un sì lieto avvenire alla nostra agricoltura, dichiariamo di non essere attualmente in istato di recare alla pubblica intelligenza altre ufficiali notizie, menochè quelle che seguono, relative alla seminazione e raccolta

di frumento ed orzo, fatta nel territorio Palermitano dal 1827 in poi; le quali valgono per farci almeno conoscere in complesso le vicende agrarie da noi provate in questo corso di anni.

<i>Seminazione</i>	<i>frumenti</i>	<i>orzi</i>	<i>raccolto</i>	<i>frumenti</i>	<i>orzi</i>
Anno	Salme	Salme	Anno	Salme	Salme
1827	636 1	122 3	1828	3063 13	1246 4
1828	692 »	242 15	1829	3481 12	2546 4
1829	656 12	210 1	1830	3023 4	1364 »
1830	442 5	205 7	1831	1541 2	1594 7
1831	428 1	227 6	1832	4185 8	2445 14
1832	582 1	197 13	1833	5694 14	2524 4
1833	796 4	235 1	1834		

Cotali notizie sono ricavate da' quadri annuali di seminazione e raccolta presentati dallo Agrimensore Camerale D. Giacomo Cusmano. È da osservarsi intanto, che poca è la parte del territorio Palermitano, che si destina ad esser seminata, poichè generalmente le campagne son

coltivate a giardini, orti, oliveti, vigneti, non che a sommacchi, e fichi d'India.

La seminagione de' legumi, nemmeno trova luogo nel nostro territorio: si coltivano tutto al più poche fave ne' giardini, le quali si consumano verdi.

PASTORIZIA.

Brameremmo qui trattare ugualmente della pastorizia, ma poichè manchiamo di notizie statistiche sulla medesima, ce ne astenghiamo per ora, contentandoci alla sfuggita di riflettere, che, essendo la pastorizia la compagna indivisibile dell'agricoltura, e destinate amendue a darsi amichevolmente la mano; dovrà l'una dall'altra ricevere immancabilmente soccorso. Per lo che noi vorremmo poter dire ben presto, come disse l'Economista Say pel suo paese, che la scuola veterinaria d'Alfort, la villa sperimentale di Rambouillet, l'introduzione delle pecore merine (1) furono per

(1) Le pecore merine furono introdotte in Sicilia, e specialmente nelle attinenze del Real podere di Boccadifalco, come osservammo di sopra, in tempo che ne reggea l'amministrazione il Sig. Marchese D. Enrico Forcella, oggi amministratore generale della Real casa in questa parte de' Reali Dominii. Si procurò inoltre di renderle comuni vendendole a' nostri proprietarj, ma pare che non si sieno generalizzate quanto si sperava.

L'agricoltura francese veri beneficij . E nol potendo ancora , citiamo almeno un recente provvedimento tutelare per la pastorizia, emesso dal Governo a 10 Giugno 1833, mentre che per l'assenza di S. A. R. il Conte di Siracusa Augusto Germano del Re , esercitava le funzioni di Luogotenente Generale in Sicilia S. . E. il Consigliere Ministro Segretario di Stato Principe di Campofranco. Egli inculcò l'adempimento della legge del 18 Ottobre 1819 sul premio dovuto agli uccisori de' lupi , (1) ed approvò, che si stabilissero altri tre premj annuali il primo di on7 20, il secondo di on7 12 , e l'ultimo di on7 6 per lo periodo di tre anni, a favor di coloro che ne uccidessero il maggior numero , secondo la proposizione dell' Istituto d' Incoraggiamento.

Questa provvidenza , utile in se stessa , è di maggior effetto per le isole , e principalmente per la Sicilia ove non albergano animali feroci; giacchè la posizione d' una terra isolata rende più facile il dar la caccia ai lupi , ed illude ben anche sulla possibilità del loro estermínio .

(1) La legge del 18 Ottobre 1819 sulle acque e foreste , all' articolo 181, dice così:

Agli uccisori di Lupi si accorderanno i seguenti premj.

Per un Lupo ducati 5.

Per una Lupa ducati 6.

Per una Lupa gravida ducati 8.

Per un Lupicino ducati 3.

Per un Lupatello preso nel covile , ducato 1.

MINERALOGIA.

Nel mentre che la Sicilia, lottando contro l'avversità delle circostanze, con dolore mirava dimessa la sua agricoltura, scoraggiate le sue manifatture, tiepido il suo commercio, crescente il numero de' suoi *Senzalavoro* (1), un'abbondante richiesta di un minerale, cotanto a ragione apprezzato e desiderato dall'estero, è venuta a guisa di benefica rugiada a temperarne le arsurre. Onde l'antica e rinomata nostra Isola, cedendo alle investigazioni dell'industre speculatore, ha dischiuso una quantità di miniere di zolfo, che celava nelle feconde e prosperose sue viscere; e soddisfacendo le dimande degli stranieri, non minor sollievo e conforto ne ha dal suo canto ricevuto. Stimiamo noi dunque util cosa l'annunziare che l'esportazione de' zolfi Siciliani nel 1832, giusta le notizie che da sicura fonte abbiain con esattezza attinto, è stata di quintali 423780, e nel 1833, di quintali 459077. 31. 10. Se non che avvertiamo per giusta intelligenza, non esistere nel territorio di questa Capitale alcuna zolfatara.

(1) Ci permettiamo di coniar questa nuova parola per evitare una perifrasi, e perchè ci sembra, che i termini d'ozioso, sfaccendato, ed altri simili, non esprimano esattamente l'idea di colui che voglia faticare, e nol possa per mancanza di lavoro.

PESCA.

Sofferma^r vogliamo la nostra attenzione su questo articolo per calcolare approssimativamente la consumazione de' pesci , che si è fatta in Palermo nell' anno 1833 , ed in mancanza di altri dati prendiamo per base del calcolo il dazio di consumo . Dapoichè come sul pesce si riscuote un dazio di consumazione che corrisponde alla decima parte del suo valore , così l' intiero prodotto del dazio portato al decuplo rappresenta il valore che si consuma . Quindi ne segue, ch' essendosi nel 1833 arrendato questo dazio per on7 4452 annuali, può ragionevolmente conchiudersi , che la consumazione de' pesci, fatta in quell' anno nella nostra Città, ammontar dovette ad on7 45000 circa, mentrechè son da valutarsi ugualmente le spese di amministrazione ed i profitti presumibili dell' arrendatore .

ALLE

ARTI E MANIFATTURE.

La Città di Palermo è sufficientemente fornita di artigiani di ogni classe, ed in quella quantità che basta a soddisfare i bisogni della sua popolazione, a somiglianza di ogni altra ragguardevole Capitale: ma pure noi ignoriamo qual ne sia precisamente il numero. Ne' tempi andati si sarebbe potuto agevolmente conoscere, ognora che si fosse voluto, poichè esistevano le separate congregazioni delle maestranze, ed i registri in cui erano scritti i nomi di tutti coloro che ad un' arte si dedicavano. Oggi all' incontro, che i corpi di arti e mestieri, oltrechè riprovati da' principii di pubblica economia, trovansi, per politiche mire del Governo, disciolti, altro mezzo non havvi che di formare la Statistica delle professioni; e questa potrà con facilità eseguirsi, allorchè si darà luogo alla nuova numerazione delle anime, di cui abbiamo ne' nostri cenni statistici dimostrato il bisogno. Da un colpo d' occhio intanto, che

può lanciarsi sulle arti, ben si vede, che le medesime non sono presso di noi decadute; che anzi alcune son progredite abbastanza, come quelle degl' incisori, de' tipografi, degli orefici, de' lavoratori di argento e di bronzo, degli ebanisti, e de' fabbricanti di piano forte. Ma se ragionar vogliamo precisamente delle manifatture, due considerazioni spontanee a noi si affacciano, del pari che ad ognuno nelle materie versato di nostra pubblica economia. La prima è, che non può negarsi di aver quelle ricevuto con ispecialità un nuovo soffio di vita, impresso alle medesime dalla formazione dell' Istituto d' Incoraggiamento; istituzione altrettanto bella quanto utile, di cui eravamo sprovveduti, e che or dobbiamo alla beneficenza del nostro Augusto Monarca Ferdinando II, all' inestimabile affetto di S. A. R. il Luogotenente Generale per noi, ed a' lumi del nostro Governo. L'altra è poi, che quest' aura vitale stessa tornerà sempre debole ed inefficace, se finchè non vengano su, in guisa da poter sostenere la concorrenza estera, si ometta di spalleggiarle, e di proteggerle soprattutto con una diga, costruita su i buoni principii di economia politica, contro le inondazioni manifatturiere che d' oltre mare ci provengono. Nulladimeno, per virtù di sforzi superiori alla nostra posizione, le manifatture nostrali di lino, di co-

tone , di seta , cominciano già a far mostra di se , e talune ve ne hanno , che non sono indegne di porsi accanto delle forestiere. Le migliori presentemente son quelle , che vengon fuori dalle fabbriche di tessuti , stabilite nel Real Albergo dei poveri , nel Conservatorio di S. Spirito , nella contrada di Mezzo Monreale presso il Sig. Albrecht , ed in quella della Zisa presso la Sig.^a Citati. Altre piccole fabbriche di simile natura sorgono ancora in Palermo , ma son di minor conto . Le manifatture , all' opposto , di cui attualmente siam privi , e che speriamo in breve di veder pullulare , son quelle , che ci additò il Presidente dell' Istituto d' Incoraggiamento , S. E. il Principe di Villafranca , nel discorso recitato per l' *esposizione* , allorchè disse : » Noi manchiamo delle più interessanti , ed utili manifatture , e con particolarità di quelle de' panni , e della filatura del » cotone , della lana , e del lino ; mancanza , che » fa uscire ingenti somme dalla nostra Isola , e » manchiamo ancora di fabbriche di terraglia , e » di cristalli , che fino a pochi anni fa , esistevano .

Frattanto non essendo noi in grado di render conto esatto delle stesse fabbriche di manifatture , che dentro le mura di Palermo esistono , diamo invece una nota distinta delle fabbriche di diversi

generi d' industria , che con autorizzazione sono stabilite ne' dintorni della Città , per lo rapporto che aver possono con la pubblica salute .

Contrada

Fabrica di

Pagliarelli .

Carta straccia del Sig.
Mantero .

Ivi .

Colla forte dello stesso .

Fuori di porta di Castro .

Carta straccia del Sig.
di Majo .

Fuori di porta Montalto .

Simile del Sig. Piediscalzi .

Piano di Porcelli .

Colla forte del Sig.
Quartararo .

Serraglio vecchio .

Sego del Sig. Sparacio .

Fuori di porta S. Agata .

Carta straccia del Sig.
Paterno .

Piano di Porcelli .

Simile del Sig. Colina .

S. Antonino il Secco .

Simile del Sig. Pecorello .

Terre rosse .

Concia del Sig. Campostano .

Contra da

S. Giovanni de' Leprosi .

Via Cappuccini .

Borgo .

Sopra le mura di porta Carini .

Acquasanta

Fuori di porta S. Agata .

Guadagna .

Fabrica di

Colla forte del Sig. Santoro .

Simile del Sig. Schiavo .

Tabacchi del Sig. S. Marina .

Simile del Sig. Castiglia .

Concia de' Sig. Vidmayer , e Burges .

Antacido del Sac. Cappellani .

Concia del Sig. Leone.

PRIVATIVE.

Il Real Decreto del 4 Maggio 1824 prescrive le norme come accordarsi le patenti di privative, e noi , nel rammentarlo , ne raccogliamo soltanto i pochi passi che fanno al nostro scopo .

Ogni scoperta , disse il legislatore , o nuova invenzione in qualunque genere d'industria , appartiene primieramente al suo autore , e costituisce una sua proprietà , onde glien' è assicurato il pieno godimento durante il tempo , e nel modo stabilito. Saranno ugualmente considerati come proprietà tutti quei ritrovati che renderanno più perfetta una manifattura , o un ramo qualunque di industria .

Ogn' inventore decaderà dalla patente , quando dopo un anno da contarsi dal giorno dal quale si è ottenuta , non si sarà messa in esecuzione la scoperta, che ne costituisce il soggetto , e non sarà stata legittimamente giustificata l' inazione : come anche quando senza legittimi motivi sarà stata quella esecuzione interrotta per un anno .

L' invenzione , o l' introduzione apparterrà alla Società quando sarà spirato il termine delle patenti . Allora ne sarà resa pubblica la descrizione , e ne sarà permesso l' uso in tutta l' estensione della Sicilia, salvo il caso, nel quale con un particolare decreto fosse stato prorogato il tempo della patente , o ordinato il segreto .

Premesse tali nozioni , diamo la seguente lista di privative accordate , delle quali altre sono rimaste finora senza effetto , altre sono già pervenute al termine della loro durata, desiderando per la parte nostra , che di queste si pubblichi la descrizione in forza del dritto che vi ha legalmente acquistato la Società .

A 28 Agosto 1822. » Privativa della durata di anni cinque accordata alla Ditta Pasquale Migliaccio , e compagni per la introduzione della vernice , che preserva il ferro dalla ruggine .

A 30 Luglio 1823. » Al Sig. D. Benedetto Mondini altra di anni cinque per la macchina colle

ruote dette di attrito ad uso de' carri, e delle carrozze .

- A 17 Aprile 1826. » Al Conte di Cammarata ,
e a D. Francesco Musmeci altra di anni cinque per la introduzione della macchina di scar-
dassare , battere , filare , ed avvolgere il co-
tone .
- A 5 Febbraio 1827. » Al chimico D. Giuseppe
Ricci altra di anni cinque , per la introduzione
del metodo di estrarre la gelatina dalle ossa de-
gli animali .
- A 22 Marzo 1827, » Al Sig. Germanico Petrelli
altra di anni cinque , per la introduzione dei
molini galleggianti sopra barche , mossi dalle
acque correnti .
- A 26 Giugno 1827. » A D: Ignazio Robertò al-
tra di anni dieci per una macchina , che mossa
da forza d' uomini può adattarsi a' navigli .
- A 12 Giugno 1828. » Al Sig. Samuele Hopking
altra di anni cinque per la introduzione delle
macchine atte a conciare le pelli , ed i cuoi al-
l' uso Inglese .
- A 5 Settembre 1828. » Al Sig. Giovanni Pietro
Savoye altra di anni cinque per la introduzio-
ne delle macchine atte a macinare , e pettinare
il lino , ed il canape .
- A 16 Dicembre 1828. » Al Barone D. Pietro

Ciotti altra di anni cinque per la introduzione della macchina atta a segare l'avorio ed altri legni tenaci .

A 2 Febbraro 1829. » Al Padre Arcangelo da Palermo Cappuccino altra di anni cinque per una macchina atta ad innalzare da un fiume sei zappe d'acqua e più, senz' ajuto di braccia, onde inaffiar campagne , ed animare mulini .

A 30 Marzo 1829. Al Sig. Pasquale Andreoli dimorante in Napoli altra di anni cinque per un nuovo metodo di raffinare lo zolfo , accordata anche per Sicilia .

Privative recenti che dovrebbero esser tutte in opera .

A 11 Gennaro 1830. » Al Signor Lorenzo Nuellens altra di anni cinque per la introduzione del modo di formare i materassi e cuscini elastici .

A 30 Marzo 1832. » A S. E. il Tenente Generale Marchese Nunzianta altra di anni 10 per la introduzione della macchina atta allo scavo dei pozzi artesiani .

A 17 Aprile 1832. Al medesimo altra privativa sino a Dicembre 1837 per la fabbricazione del borace , e per la riduzione della soda grezza a sotto carbonato di soda , per la fabbricazione

dell' allume , per l' estrazione dell' acido solforico , e per la composizione del prussiato di potassa per la tinta azzurra .

A 17 Ottobre 1832. » Al Signor Santi Louis altra di anni cinque per la introduzione del modo di torniare al coltello i turaccioli di sughero ad uso di Francia , e di Spagna .

A 31 Agosto 1833. » Al Signor Antonio Barbier altra di anni cinque per lo stabilimento di una fabbrica di panni .

A 1 Settembre 1833. » Al Sig. Francesco Cordaro altra di anni cinque per la introduzione di una fabbrica ad acqua per fondere il rame, e ridurlo a forma concava .

A 25 Settembre 1833. » Al Sig. Giovanni Calderolo altra di anni cinque per tre metodi tutti nuovi di fondere il zolfo ritratto dalle miniere.

A 26 Settembre 1833. » Al Sig. Felice Dusargues la Val altra di anni cinque per la introduzione di una macchina da filar cotone .

Tra le privative più recenti bisogna principalmente osservare, che le due di maggior rilievo, le quali son quelle della fabbrica de' panni , e della macchina da filar cotone, non hanno sin ora avuto il desiato effetto (1).

(1) Nel raccogliere questa serie di privative ci siam

A L

C O M M E R C I O .

COMMERCIO INTERNO .

Diamo incominciamento a questo articolo coll' accennare le disposizioni del Governo, emesse negli anni 1832 e 1833, le quali lo favoriscono, o lo riguardano.

23 Marzo 1832. Real Decreto, che abolisce il Dazio Regio di grani 4 a rotolo sulla consumazione della carne in tutti quei comuni di Sicilia per ora, che non sono Capoluoghi di Valle.

valsi delle dilucidazioni che ci han cortesemente somministrate i Signori Intendenti delle Valli, fra quali deploriamo vivamente la perdita del Cav. D. Giuseppe Sammartino di casa Montalbo, che noi, senza tema di trascendere per sentimenti di amicizia verso l'estinto, conoscemmo sempre per un degnissimo soggetto come privato, e per un ottimo funzionario come uomo pubblico. È questo un tributo di dolore, che nella conturbazione dell' animo nostro non possiam frenarci di rendere alla di lui rispettabile memoria.

9 *Aprile 1832.* Real Decreto , che ordina la nuova coniazione delle monete di mezzo tornese o sia di cavalli tre , di un tornese e mezzo o sia di cavalli nove, di tornesi tre o sia la pubblica , per agevolare le minute contrattazioni della povera gente specialmente nelle provincie .

28 *Aprile 1832.* Sovrana risoluzione , che prescrive , che i generi per le forniture militari delle truppe stanziate in Sicilia si acquistino in Sicilia , purchè i loro prezzi non oltrepassino quelli ottenuti in economia dalla Giunta di vestiario in Napoli, tranne i caschi di cavalleria, e fanteria , i generi di bardatura , e cuojame, e le forniture per la Guardia , gli Svizzeri , la Gendarmeria , e l' Artiglieria .

2 *Ottobre 1832.* Real Decreto con cui si aumenta il valore della piastra di Spagna da tt. 12. 8. a tt. 12. 10. , e quello della mezza piastra da tt. 6. 4. a tt. 6. 5. , valore di Sicilia .

Con lo stesso R. Decreto si prescrive, che i saggi sulle materie di argento per conoscere la quantità del *fino* , ch' esse contengono debbano eseguirsi col mezzo degli acidi , o pur coll' antico metodo della coppellazione, compensando in questo caso , giusta le tavole approvate, la porzione del metallo assorbito dalla coppella :

2 *Giugno 1833.* Real Decreto che vieta l'introduzione in Sicilia de' cavalli e delle giumente di razza estera con regolamento analogo.

3 *Giugno 1833.* R. Decreto per lo miglioramento delle razze de' cavalli in Sicilia.

5 *Dicembre 1833.* Disposizioni del Governo per monetarsi nella Zecca di Palermo 100 quintali di rame.

FIERE.

Palermo ha una sola fiera di bestiame nel mese di Maggio di ogni anno, denominata di S. Cristina, la quale dura tre giorni; ed eccone il risultamento per gli anni 1832 e 1833.

Anno 1832.			1833.	
Animali venduti		Prezzo once	Animali venduti	Prez- zo once
Cavalli . . . N.	120	1800	N. 136	2888
Giumente . . . N.	30	360	N. 26	536
Muli . . . N.	30	480	N. 49	892
Asini . . . N.	60	240	N. 25	75
Pecore . . . N.	100	30	N. 200	60
Animali di pelo ros- so . . . N.	..	..	N. 12	72
Somma, on7		2910		4523

Principali derrate di cui si è fatto traffico nella Città di Palermo pegli anni 1832 e 1833, e prezzo medio delle medesime ricavato dalle liste mensuali che si presentano dal Sig. Gebbia al Senato.

Specie delle derrate.	Misura o peso	1832 Prezzo medio			1833 Prezzo medio		
		onc.	tar.	gr.	onc.	tar.	gr.
Frumenti forti.	Salma di peso rotoli 34. 6 per ogni 2 tum.	3	25	15	4	5	15
Palmintella.	Idem . . .	3	14	8	3	26	10
Orzo .	Salma . . .	2	12	6	2	11	13
Lenti .	Quintale. .	1	17	18	1	18	15
Fave .	Quintale. .	1	5	»	1	10	8
Miele .	Quintale. .	8	6	»	8	11	5
Vino .	Botte . . .	9	18	10	8	28	15
Olio .	Quintale. .	4	28	6	5	25	16
Carbone .	Salma . . .	»	12	10	»	13	16
Riso .	Quintale. .	3	10	»	3	10	»
Sommacco molito .	Salma . . .	2	10	»	2	15	6
Limoni .	A migliajo .	»	22	13	»	20	5
Legna .	Quintale. .	»	5	»	»	5	»
Paglia .	Quintale. .	»	4	17	»	5	»
Manna in sorte .	Quintale. .	14	28	6	13	6	»
Fieno .	Quintale. .	»	6	5	»	7	9
Avena .	Salma . . .	1	16	13	1	21	»
Carne vaccina .	Quintale. .	7	6	13	7	11	15
Acquavite .	Botte . . .	14	20	»	15	10	»

Questo quadro potrebbe rendersi molto più interessante ed utile, nè noi abbiamo tralasciato di suggerirne le idee, ma essendocisi parata dinanzi la difficoltà delle maggiori spese, ci siamo determinati ad aspettare un tempo più propizio, ed intanto raccomandiamo al Sig. Gebbia, cui trovasi affidato questo incarico, di adoperar sempre la maggior esattezza possibile nel raccogliere i prezzi correnti, onde notarsene di anno in anno la differenza.

Prospetto de' generi soggetti a dazio di consumo civico, e regio, allorchè toccano il perimetro della Città di Palermo, come trovasi attualmente elargata in forza del Real Decreto del 21 Agosto 1825.

Crediamo di rendere un servizio tanto al Governo quanto al pubblico, nel riunire in questo prospetto i dazj di consumo per la nostra Città con tutte le loro sfuggevoli variazioni e minuzie, secondo le informazioni che ne abbiamo raccolte; premettendo che ove al dazio civico si accoppia il dazio Regio, noi lo significhiamo nella colonna delle osservazioni, altrimenti s'intende che il dazio imposto sulla consumazione sia per intero ed esclusivamente civico.

G E N E R I	Ammontare del dazio				Osservazioni
	Once	Tari	Gr.	Picc.	
Farina, per ogni sal- ma.	» 24	»	»	»	In questa som- ma è com- preso anche il dazio Regio che trovasi transatato fra il Comune ed il Regio Era- rio .
Orzo, per ogni sal- ma.	» 12	»	»	»	
Vino, quando entra nel perimetro del- la nuova Città, per ogni barile .	» 6	10	»	»	
Quando si vende a minuto nelle bot- teghe fuori del pe- rimetro, ma den- tro il territorio , per ogni barile.	» 5	10	»	»	
Quando si consu- ma dai partico- lari , fuori del					

G E N E R I	Ammontare del dazio				Osservazioni
	Once	Tarl	Gr.	Picc.	
perimetro ma dentro il territorio , per ogni barile .	»	4	»	»	
Di più se il vino perviene dalla via di mare a fin di consumarsi nella Città o nel territorio , è soggetto ad altro dazio civico di tarl cinque a botte .	»	5	»	»	
Olio lampante, per ogni quintale.	1	2	»	»	
Detto melato .	»	22	»	»	
Detto in morchia .	»	12	»	»	
Più quando l'olio s'immette da fuori del territorio è soggetto per dazio detto di pelo e minuto ad altri gr. 10 a quintale.	»	»	10	»	
Carne bovina per ogni rotolo .	»	»	10	»	Cioè gr. 6 per dazio civico e gr. 4 per dazio Regio.

G E N E R I	Ammontare del dazio				Osservazioni
	Once	Tarì	Gr.	Picc.	
Detta porcina dal 1. Gennaro a tut- to il 15. Ago- sto, per ogni ro- tolo	»	»	8	4	
Detta dal 16. A- gosto a tutto il 31. detto	»	»	9	1	
Detta dal 1. Set- tembre a tutto Novembre	»	»	10	1	
Detta dal 1. a tutto Dicembre	»	»	8	4	Inclusi i gr. 4 di dazio Regio per ogni roto- lo .
Montoni, castrati, becchi castrati, barbareschi, a- gnellacci, alastre (specie di capret- tacci) ed altri a- nimali minuti di tali specie, de' qua- li si mangia, per ogni rotolo . . .	»	»	7	»	
Più sopra i monto- ni, i castrati, e becchi castrati gra-					

G E N E R I	Ammontare del dazio				Osservazioni
	Once	Tari	Gr.	Picc.	
vita un dazio per ogni testa di gra- ni	»	»	15	4	
E di gr. 1 e pic. 2 per ogni rotolo, allorchè si macel- lano dentro Città o nel territorio .	»	»	1	2	
Becchi non castra- ti, capre, e pe- core, per ogni te- sta	»	1	10	»	
Più sopra ogni ro- tolo (1)	»	»	4	»	Per dazio Re- gio .

(1) Siamo stati informati che il becco non castrato, la capra, e la pecora, oltre de' summentovati dazj, van sottoposti nel macello a' seguenti altri pagamenti, che non formano parte degl' introiti nè regii, nè civici.

Sul becco intero si riscuotono per dazio detto di S. Mercurio gr. 10 a testa, e di più si ritengono i piedi cole interiora, e per dazio detto di merca gr. 8. a testa.

Sulla capra si riscuotono per dazio di S. Mercurio grani 4 a testa, oltre i piedi con le interiora, e per dazio di merca altri gr. 4.

Sulla pecora si riscuotono per dazio di S. Mercurio

G E N E R I	Ammontare del dazio				Osservazioni
	Once	Tarì	Gr.	Picc.	
Agnelli e capretti, per ogni rotolo.	»	»	4	»	È questo tutto dazio Regio, poichè gli a- gnelli e i ca- pretti per co- stumanza son esenti di da- zio civico.
Presciutti, lardo, e salsicciotti, son soggetti allo stes- so dazio della car- ne porcina col- la variazione dei mesi indicati.					
Pesce fresco, tranne le sarde e acciu- ghe, che si ven- dono per salare nel solo sito di					

gr. 4 a testa col di più de' piedi e delle interiora, sen-
z'altro.

In vece poi di ritenersi con effetto i piedi e le inte-
riora, si riscuote l' equivalente in denaro.

G E N E R I	Ammontare del dazio				Osservazioni
	Once	Tarì	Gr.	Picc.	
S. Erasmo, sopra ogni quantità del valore di tarì uno.	»	»	2	»	Vale a dire la decima .
Sapone , per ogni quintale . .	»	11	»	»	
Sale per dazio detto di pelo e minuto , sopra ogni salma di tum. 36.	»	»	10	»	
Carboni e legna che si immettono per mare in questa Città, e nel suo territorio , sopra ogni quantità del valore di tarì 30, per dazio detto di pelo e minuto.	»	1	»	»	
Più il carbone estero è soggetto al dazio di altri tarì due per ogni salma (1),	»	2	»	»	

(1) Si avverta a non confondere il dazio di consumo coi dazj doganali , così, per esempio, il carbone estero , oltre al

G E N E R I	Ammontare del dazio				Osservazioni
	Once	Tari	Gr.	Picc.	
Neve— Non è propriamente soggetta a dazio di consumo, ma il Senato ha il dritto esclusivo di venderla; e questo dritto proibitivo di vendizione trasferir ei suole in un affittajuolo, mediante un prezzo che da costui ne riceve.					

STRADE, FIUMI, E CANALI.

Ognun sa, che l'anima del commercio interno sono le carreggiate, i fiumi navigabili, i canali. Ci dispensiamo di far parola de' fiumi atti alla navigazione, e dei canali, poichè non n' esistono non che in Palermo, ma neppure in tutta

dazio civico, onde qui si parla, va soggetto al dazio d'importazione, secondo la tariffa doganale annessa al Real Decreto del 30 Novembre 1824.

l' Isola . Il territorio della nostra Città è bagnato da un sol fiume, ch' è l' Oreto, il quale per quanto ci sia caro, in grazia delle memorie patrie che ci ridesta , altrettanto è povero di acque . Volgiamo adunque con più profitto la nostra attenzione alle strade carrozzabili, ed incominciamo dal dire, che queste sono attualmente divise in tre classi per la Sicilia , cioè Strade Regie , Provinciali , e Comunalì . Giusta le disposizioni vigenti , le Regie si costruiscono interamente a spese del Regio Erario ; le Provinciali a spese della Provincia o sia della Valle , de' proprietarii de' fondi contigui alla strada , e dei Comuni che ne godono ; le Comunalì si costruiscono a spese de' Comuni , e de' proprietarii dei fondi limitrofi . Allorchè son terminate , si stabiliscono di tratto in tratto delle barriere , che son destinate a mantenerle col dazio di passaggio , che si paga su i carri e sugli animali da vettura .

Le strade già compiute che partono da Palermo , oltre a quelle che han comunicazione diretta co' Capi luoghi di altre Valli , son le seguenti.

1. da Palermo a Siracusa per Modica .

2. da Palermo a Catania per Nicosia .

3. da Palermo a Messina per Troina .

4. da Palermo a Trapani .

STRADE REGIE.

	Distanze	Miglia
Da Palermo a	(Messina)	228
	(Catania)	172
	(Caltanissetta)	92
	(Trapani (1))	68

(1) Restano a compiersi le altre due strade Regie da Palermo a Siracusa, e da Palermo a Girgenti, terminate le quali, tutte le Valli saranno in comunicazione carrozzabile con Palermo; dappoi chè la Sicilia, che nei tempi andati era scompartita in tre gran Valli, cioè Val di Mazzara, Val di Demone, Val di Noto, corrispondenti a' suoi tre Promontorj, oggi nell'attuale suo stato politico è divisa in sette Valli minori giusta il Real Decreto degli 11 Ottobre 1817, le quali sono Palermo .

Messina .	Siracusa .
Catania .	Trapani .
Girgenti .	Caltanissetta .

Queste Valli chiamansi anche promiscuamente Provincie, come vengono chiamate appunto quelle de' Reali dominj continentali, che sono 15 cioè:

Provincia di Napoli .	Basilicata .	Abbruzzo ultra 1.
di Terra di Lavoro .	Molise .	Abbruzzo ultra 2.
Principato citra .	Bari .	Calabria citra .
Principato ultra .	Terra d' Otranto .	Calabria ultra 1.
Capitanata .	Abbruzzo citra .	Calabria ultra 2.

Da questo scambio di nomenclatura fra Valle e Pro-

STRADE PROVINCIALI.

	Distanze	Miglia
Da Palermo a (Terminì		24
(Corleone (1).		39

STRADE COMUNALI.

(Mezzojuso	26
(Marineo	18
(S. Giuseppe	22
Da Palermo a (Capaci	12
(Carini.	18
(Cipisi.	24
(Terrasini.	24

cia è avvenuto, che noi diciamo Consiglio Provinciale il Consiglio Generale della Valle, e strada Provinciale una via costruita per vantaggio particolare di una Valle qualunque.

(1) Le strade appartenenti alla Valle di Palermo sono due: la prima, che attualmente giunge fino a Terminì, è destinata a proseguire sino al ponte di *Fiume torto*. Ivi si biterà, e con un raggio continuando la linea marittima verso Levante passerà per Cefalù, e s'introdurrà nella Valle di Messina; con l'altro piegando a Scirocco andrà ad incontrarsi con la strada Regia mediterranea da Palermo a Messina in un dato punto della Valle di Caltanissetta. La seconda, che al presente giunge a Corleone; è destinata a comunicare con la Valle di Girgenti seguendo la direzione di Sciacca, ch'è quanto a dire il Libeccio. Ambedue queste strade Provinciali sono attualmente in costruzione, dirizzandosi ognuna verso la sua meta.

Mezzi di trasporto nella Città di Palermo.

	1832	1833
Carrette. . . . N. 1889. . . . N. 2012		
Carri tirati da Bovi. » 49. . . . » 52		
Carricelli tirati a braccia d' uomini . » 259. . . . » 319		
Carrozze di affitto . » 175. . . . » 190		

COMMERCIO ESTERNO.

Dopo l' alma pace Europea , che succedette alle gigantesche e memorande guerre Napoleoniche , ove le battaglie più non limitavansi ad un campo ordinario in cui veniano a conflitto gli eserciti di due nazioni nemiche , ma estendevansi in vece per un' area immensa, in cui una metà di Europa colle armi in pugno , e con la rabbia nel volto si scagliava , cozzava , ed arrovesciavasi violentemente sull' altra ; dopo l' alma pace noi diciamo , rassodata dai sudori diplomatici versati nel famoso congresso di Vienna , pace che arrestò quei rigogliosi fiumi di sangue , i quali per un quarto di Secolo allagarono la più bella parte del globo , e ridonò in fine al commercio sì dell' uno che dell' altro emisfero la desiata calma ,

i nostri legni mercantili, cresciuti alquanto di numero, hanno spinto la navigazione a' più lontani lidi, e solcando le acque del mar Nero, del Baltico, e dell'Atlantico, han permutato i nostri prodotti con Odessa, Pietroburgo, e le due Americhe. Solo può dirsi non aver fin'oggi mostrate sul mare Indico le antenne. Ma pure il Sig. Pojero da Palermo ha già formato il bel progetto di spedire un leguo alle Indie orientali, togliendo a bordo per loro istruzione due alunni del nostro Collegio nautico franchi di ogni spesa, a condizione che gli sia diminuito il 40 per 100 sul dazio d'immissione, ch'è qui stabilito per le mercanzie provenienti da quelle remote contrade: il che appunto gli è stato da S. M. concesso con Rescritto del 28 Settembre 1833.

Noi auguriamo quindi al Sig. Pojero costanza d'animo, e coraggio quanto gli basti per intraprendere questa specie di pellegrinaggio marittimo, e compiere una navigazione cotanto lusinghiera e proficua per la nostra marina mercantile. Volga egli pure al Capo di Buona Speranza la prora animato dalla molla del proprio interesse, e vada intanto accompagnato da' desiderii dei suoi compatriotti a piantar nel golfo di Bengala, o in altro punto dell'Indostan, le colonne, che denotino il *non plus ultra* dell'odierna navigazione mercantile Siciliana.

Prospetto della marina mercantile di Palermo esistente al 1819 allorchè fu emanata la nuova legge di navigazione per la Sicilia, e paragone con la marina mercantile del 31 Dicembre 1833.

	Anno 1819.		1833.	
	Num.	Ton- nellate	Num.	Ton- nellate
Brigantini . . .	15	2172	50	8445
Sciabecchi a Bri- gantini . . .	3	299	1	96
Sciabecchi . . .	15	887	14	435
Bombarde . . .	13	818	8	533
Golette . . .	1	62	2	95
Schooners . . .	1	147	3	181
Cutters . . .	1	26	...	...
Pinchi . . .	2	89	2	89
Tartane . . .	2	69	1	40
Bovi . . .	3	42	5	109
Speronare . . .	1	15	2	27
Schifazzi . . .	13	338	4	63
Paranze e paranzelle	7	130	4	43
Scorridore . . .	1	9	11	84
Gozzi e barche da traffico. . .	31	125	58	246
Navi . . .	...	...	1	238
Brick-schooners.	...	...	5	466
Felughe . . .	...	...	2	35
Leuti . . .	...	...	39	266
Totale . . .	109	5228	2121	11491

R I S T R E T T O .

	<i>Num.</i>	<i>Ton- nellate</i>
Stato de' legni Palermitani a		
31 Dicembre 1833 »	212	11491
Stato de' medesimi al 1819. »	109	5228

Aumento ottenuto dall' epoca
della nuova legge di navigazione in
qua , per la sola Città di Paler-
mo (1) » 103 6263

Volendo intanto dar qualche notizia più di-
stinta sulla materia di che si ragiona ; enunciar
possiamo , che i nostri legni mercantili, così Pa-
lermitani che di altre Città dell' Isola , sogliono
attualmente intraprender dei viaggi in Europa
per quasi tutti i principali porti , ove più ove
manco , a seconda delle speranze di guadagno ,
in Africa ed in Asia per qualche porto nel Me-
diterraneo , ed in America per gli Stati Uniti ,
il Messico , ed il Brasile . Anzi per dir qualche
cosa espressamente sulla Dogana di Palermo ,

(1) Questi bei prospetti ci sono stati gentilmente ap-
prestati dalla Commissione principale di navigazione, e dal
Capitano del Porto di Palermo Sig. Principe di Brunaccini.

osserviamo, che in questi ultimi tempi il traffico più vivo, ch'essa ha avuto, è stato con Inghilterra, Francia, Stati Sardi, Toscana, Stati Austriaci e Stati Uniti: mentre per l' opposto poco attivo è stato il suo traffico col Nord di Europa, con la Spagna, gli Stati Pontificii, il Portogallo, e le contrade dell' Asia, e dell' Africa.

Gl' introiti annuali poi della Dogana medesima, tanto per dazii d' importazione quanto per quelli di esportazione, hanno ondeggiato negli ultimi sei anni da on7 119910 ad on7 206537; avvertendo che gl' introiti provenienti dai dazii di esportazione sono assai tenui in confronto degli altri d' importazione, e non hanno superato nell' indicato tempo la somma di on7 8129 in un anno. Imperciocchè laddove tutti i generi provenienti dall' estero son soggetti in Sicilia a dazio d' immissione, quei sottoposti a dazio di estrazione, per le nuove tariffe doganali annesse al Real decreto del 30 Novembre 1814, sono pochissimi. « Tutti i lavori (*ci serviamo delle stesse espressioni del decreto*) le manifatture e tutte le produzioni di qualunque natura vegetabile, animale, e minerale de' nostri dominj al di qua e al di là del Faro sono dichiarati esenti, nella estraregnazione, del pagamento d' ogni dazio doganale. Sarà fatta eccezione per quei pochi articoli notati nella tariffa di esportazione annessa al presente decreto ».

NOTIZIE RELATIVE

ALLE

PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

Distribuiamo le diverse istituzioni che seguono, a seconda soltanto dell'oggetto che han principalmente di mira, senza violare con la nostra classificazione nè le attribuzioni nè la gerarchia delle medesime; articoli che non è ancor tempo di trattare con maturezza, mentre il solo toccarli anche di volo ci menerebbe troppo a lungo.

Quadro delle principali istituzioni esistenti nella Città di Palermo.

** Istituzioni Governative .*

Consiglio di S. A. R. il Luogotenente Generale in Sicilia .

Ministero e Real Segreteria di Stato presso S.A. R.

Commissione consultiva presso l' A. S.

Istituzioni Giudiziarie .

Suprema Corte di Giustizia in Sicilia .

Gran Corte de' Conti divisa in due camere per la Sicilia .

Gran Corte Civile divisa in due camere delle quali una riguarda gli affari civili; l'altra i criminali (1).

(1) Per le cose civili le sue attribuzioni si estendono

Tribunale Civile diviso in due camere per la Valle di Palermo.

Due Giudicati d'istruzione di processi per distretto di Palermo.

Nove Giudicati di Circondario per la Città di Palermo (1).

alle Valli di Palermo, Trapani, Girgenti, Caltanissetta, e Siracusa; giacchè le altre due Valli Messina, e Catania hanno separatamente una Gran Corte Civile per ognuna. Per le cose criminali si limitano alla sola Valle di Palermo, mentrèchè ognuna delle altre Valli è fornita della sua Gran Corte Criminale.

(1) Cause decise da' Giudici di Circondario

Anno 1832.			1833.	
	Civili	Penali	Civili	Penali
Palazzo Reale . N.	2374	8	2437	20
Monte Pietà . . . N.	1254	10	1161	9
Castellamare . . N.	1939	27	1730	29
Tribunali . . . N.	1651	63	1225	15
Molo N.	578	4	564	2
Baida N.	311	10	376	2
Porrazzi N.	196	6	115	7
Orto Botanico . N.	482	17	304	8
S. Lorenzo . . N.	158	9	89	12
	8943	154	8001	104

Sei Giudicati di conciliazione per la Città stessa (1).

Istituzioni per l'ordine pubblico.

Direzione Generale di Polizia in Sicilia.

Tre Commissariati di Polizia per la Città di Palermo.

Istituzioni finanziere.

Direzione Generale de' Dazii Indiretti in Sicilia.

(1) Cause decise da' Conciliatori

Anno 1832.		1833
S. Agata N.	764	702
S. Oliva N.	963	651
S. Ninfa N.	528	477
S. Cristina N.	516	488
Oreto N.	77	66
Molo N.	402	291
	3250	2675

Direzione Generale de' Rami e Dritti Diversi
in Sicilia .

Real Tesoreria Generale in Sicilia .

Amministrazione del Regio Lotto in Sicilia .

Amministrazione della Regia Posta in Sicilia .

Amministrazione Doganale per la Città di
Palermo .

Ricevitoria Generale delle contribuzioni fon-
diarie per la Valle di Palermo .

Percettoria delle contribuzioni fondiarie per
la Città di Palermo .

Istituzioni per la sicurezza degli atti .

Conservatoria delle ipoteche per la Valle di
Palermo .

Camera Notariale per la Valle stessa .

Tre Uffici di registro per la Città di Palermo .

Istituzioni per l'Amministrazione Civile .

Intendenza per la Valle di Palermo .

Consiglio d'Intendenza per la Valle stessa (1).

(1) Havvi inoltre un Consiglio Generale della Valle ,
che si raduna come vien convocato dal Governo, e delibe-
ra sul bene della provincia .

Corpo Amministrativo per la Capitale, o sia il Senato .

Corpo rappresentativo per la Capitale, o sia Decurionato .

Deputazione denominata di nuove gabelle .

Istituzioni per la sicurtà de' Dritti Civili .

Sei Officii di Stato Civile per la Città di Palermo .

Nove Officii di Stato Civile sostituiti pe' Comuni riuniti di Palermo .

Istituzioni delle opere di beneficenza .

Consiglio Generale degli Ospizj per la Valle di Palermo .

Commissione Amministrativa delle Opere di beneficenza disciolte , per la Città di Palermo .

Istituzioni ecclesiastiche .

Tribunale della Regia Monarchia , ed Apostolica legazia in Sicilia .

Arcivescovato di Palermo per la Diocesi .

Commissariato generale Apostolico della SS. Crociata in Sicilia .

Vicariato del Cappellano Maggiore per le Chiese Reali e truppe in Sicilia .

Diciotto Parrocchie per la Città di Palermo, e pel suo territorio .

Istituzioni Sanitarie .

Supremo Magistrato di Salute in Sicilia .

Commissione di Salute interna per la Valle di Palermo .

Commissione Centrale di Vaccinazione in Sicilia .

Reale accademia delle scienze mediche in Palermo .

Istituzioni per le vie pubbliche.

Soprantendenza Generale di Strade, e Foreste in Sicilia .

Deputazione provinciale per la Valle di Palermo .

Deputazione di Strade e Molo per la Città di Palermo .

Istituzioni scientifiche e letterarie .

Commissione di pubblica istruzione, ed educazione in Sicilia .

Commissione di antichità e belle arti in Sicilia .

Commissione delle iscrizioni lapidarie in Sicilia .

Istituzioni militari .

Per le truppe di terra .

Comando Generale delle armi in Sicilia .

Comando delle armi per la Valle , e Piazza di Palermo .

Vice-Intendenza Generale dell' esercito in Sicilia .

Ufficj Finanziari militari sostituiti le di cui attribuzioni si estendono alle Valli di Palermo , Trapani , Girgenti , e Caltanissetta , mentre che gli ufficj di Messina comprendono le rimanenti Valli di Messina Catania e Siracusa .

Maggioria della Piazza di Palermo .

Per le truppe di mare .

Comando del Dipartimento della Real Marina (1) .

(1) Il Dipartimento della Marina comprende le quattro Valli di Palermo , Trapani , Girgenti , e Caltanissetta ; le altre Valli restano sotto la dipendenza del comando del Dipartimento di Messina .

Commissariato del Dipartimento della Real Marina .

Maggioria del Dipartimento .

Sottispezione del Dipartimento .

Capitania del Porto di Palermo .

Amministrazione de' Reali Pacchetti .

Istituzioni Commerciali .

Suprema Deputazione di pesi e misure in Sicilia .

Deputazione metrica pel distretto di Palermo.

Commissione principale della navigazione di commercio in Sicilia .

Tribunale di commercio per la Valle di Palermo (1) .

Camera consultiva di commercio in Palermo (2) .

Istituzioni pe' trattenimenti pubblici .

Soprantendenza de' pubblici teatri e spettacoli .

(1) Altri due simili Tribunali esistono nelle Valli di Messina , e Trapani . Nelle altre Valli i Tribunali Civili assumono le funzioni di Tribunali di Commercio .

(2) Altra simile n' esiste in Messina soltanto . Trovasi di più in Messina una Borsa di cambio, che non è ancora istituita in Palermo .

Istituzioni per favorire l' industria .

Real Istituto d' incoraggiamento di Agricoltura , Arti e Manifatture per la Sicilia .

Istituzioni Statistiche .

Direzione di Statistica Centrale per la Sicilia.

Direzione di Statistica per la Valle di Palermo .

Direzione di Statistica per la Capitale .

Quadro de' pubblici stabilimenti più interessanti di Palermo, e numero degl' individui esistenti ne' medesimi alla fine degli anni 1832 e 1833.

Stabilimenti di beneficenza.

<i>Anno 1832.</i>		<i>1833.</i>
<i>Spedali Num. 9.</i>	<i>Ammalati</i>	<i>Ammalati</i>
Spedale Grande. . N.	380	379
Spedale de' tisici . N.	21	25
Spedale delle carceri. N.	133	107
Spedale meretricio . N.	173	212
Spedale militare . N.	301	255
Spedale de' convalescenti. N.	6	5
Spedale de' Sacerdoti. N.	»	»
<i>Spedale de' benfratelli.</i> N.	3	2
<i>Spedale di Baida .</i> N.	21	14
	1038	999

Monti di prestamo N. 3.

Mònte di Pietà .

Monte di S. Rosalia .

Monte di S. Venera (1) .

Case per poveri di ambo i sessi , N. 2.

1832. 1833.

Reale Albergo de' Poveri N. 740. 727.

Refugio de' Poveri all' Albergaria (2) .

(1) *Movimenti di pignorazione pegli enunciati tre Monti ne' seguenti anni .*

Anno	Pegni ricevuti	Valore once	Pegni venduti	Valore once
1830	243745	111236 7	7619	5239 2 13
1831	275093	119429 8	9446	7760 3 12
1832	256006	102385 22	12168	8084 7 5
1833	237483	107542 29	8142	5513 10 1

(2) In tempo d' inverno vi si ricoverano 100. poveri circa ogni notte, e circa 40. nella state. In questo refugio non si appresta che il solo giacitojo per la notte , il lume, ed il fuoco per iscaldarsi ed asciugarsi nella fredda stagione . Suole intanto il Governo a seconda delle circostanze raccomandare di somministrarsi qualche piccolo alimento nel cuore dell' inverno .

	1832.	81 1833.
<i>Altre case di beneficenza.</i>		
Real Casa de' Matti . N. 126.		135.
Istituto degli Esposti . N. 377.		381.
<i>Stabilimenti per le belle arti , e le arti meccaniche .</i>		
Conservatorio di musica N. 67.		72.
Collegio militare di arti e mestieri N. 238.		227.
<i>Per le scienze , e belle lettere .</i>		
Regia Università degli Studii .		
Real Osservatorio Astronomico .		
Orto Botanico .		
Biblioteca Comunale .		
<i>Per lo Commercio .</i>		
Gran Dogana di Palermo .		
Pubblico Banco (1) .		
Regia Zecca .		

(1) In Sicilia non esistono che due pubblici banchi di semplice deposito , l' uno in Palermo , l' altro in Messina , ed è sommamente desiderabile , che sorga ben presto nella nostra Città uno stabilimento fruttifero , poichè varii debbono essere i piccioli capitali che al presente rimangono improduttivi , e concorrono al ristagno del commercio . Osserviamo in fatti quali sono gl' intoppi dell' industria commerciale nella nostra Isola. I grandi capitalisti sono ben pochi, e nemmeno sono uniti fra loro, onde tentare ad esempio

Per la salute pubblica .

Lazzaretto (1).

Per lo sotterramento degli estinti .

Camposanto .

delle fiorenti nazioni e speculazioni ed imprese, che conciliino i loro interessi coll' utile pubblico. Ove sono, a dir vero, fra noi le società di grandi azionarii, come all' estero, i quali impieghino una parte de' loro capitali in operazioni relative all' agricoltura, alla pastorizia, alle manifatture, allo acquisto delle più importanti macchine, ed altre cose di simile momento? Il numero al contrario de' piccioli capitalisti è più esteso, ma costoro che ripongono tutte le loro speranze nelle poche somme che posseggono, non s' inducono a correre de' rischi, che gli espongono alla intera perdita della loro ricchezza. Eglino son paurosi, e tanto più cresce in loro il timore, quanto più osservano la dubietà degli eventi nel commercio. Quindi o si determinano a dare in prestanza il denaro con ricercare delle raddoppiate cautele, ed insensibilmente si spingono nell' odioso baratro dell' usura, o han la forza di resistere a questo vizio, ed allor sotterrano i loro tenui capitali per non avventurarli ad una perigliosa circolazione. Ecco dunque come manca a' minuti capitalisti della Città il mezzo di far fruttificare legittimamente il denaro. Ond'è, che un' istituzione fruttifera, stabilita in Sicilia con sufficienti guarentigie, darebbe subito a' piccoli capitali uno scolo verso la cassa di fruttificazione, e renderebbe produttive tante picciole somme, che attualmente rimangono inoperose a discapito dell' industria commerciale, o pur servono di mezzo per fomentar maggiormente l' abominevole usura a danno degli indigenti sconsigliati.

(1) Havvi pure una casina sanitaria alla spiaggia, ove disbarcano e si trattengono momentaneamente i passeggeri de' legni mercantili, pria di venire ammessi a libera pratica.

Per la ritenzione .

Grandi Prigioni .

Arsenale all' *Acquasanta* .

Casa di Correzione .

Stabilimenti Militari .

Arsenale di Artiglieria .

Arsenale di Marina .

Pubblici giardini a fiori .

Villa Giulia .

Villa Leopoldo .

Pubblico Parterre (1) .

(1) Oltre a questi di pubblica pertinenza parecchi ve
ne sono di proprietà particolare assai belli .

NOTIZIE RELATIVE

A GLI

USI, ED A' COSTUMI PUBBLICI.

Cessata nel 1820 la fiera di mercanzie, che per lungo tempo si tenne in Palermo, cominciò a sorgere il novello uso di praticarsi in ogni anno per le feste di S. Rosalia il lotto della benefiziata. Presentatosi difatto nel 1832 a somiglianza degli anni precedenti un imprenditore, il Governo gliene accordò il permesso, con la condizione bensì di donare on7 100 a' due Stabilimenti dell' Albergo dei poveri, e del Collegio di arti e mestieri. Era già imminente il giorno stabili'o, talchè si era dato principio a costruire ben' anche la grande baracca pe' premii, allorquando l' imprenditore esternò, che se pagar dovea le once 100, intendea di ristorarsene con aumentare nella cassa da giuoco una quantità equivalente di polizze bianche. Non sì tosto giunse questa nuova all' orecchio del Pretore, ch' egli gagliardamente vi si oppose per garentire l' interesse de' giuocatori, ch' è quanto a dire l' interesse del pubblico, ed avendo lo speculante dichiarato, che in tal caso ritirava il suo impegno, non gli fu

fatta la menoma obbiezione. Quindi ne avvenne, che la baracca fu subito scomposta, l'uso vacillò, i due Stabilimenti perdettero le on7 100, ma gl'interessi del pubblico non furon punto manomessi, e si diè un bell'esempio di fede pubblica, che noi crediamo degno di trasmettere alla cognizione dei posterì. E con effetto esempj luminosi son questi, dapoichè tanto è commendabile la buona fede nei governi, quanto la probità nei privati, ed un governo aperto e leale è certamente il miglior bene, che la Provvidenza conceder possa a' popoli.

Eccoci di già pervenuti alla meta che ci eravamo prefissa, dolenti come pur siamo di non aver altro per ora da mettere in luce. Laonde in una materia così vasta e di sì grave momento noi desideriamo ardentemente di non essere abbandonati a noi stessi nè alla tenuità dei nostri mezzi, ma sì bene di venir poderosamente coadjuvati in ogni senso. Per tal modo potremo lusingarci di attingere l'importante e salutare scopo della nostra Statistica, che quello si è d'illuminar noi medesimi sulle nostre faccende con raccogliere diligentemente, e porre sotto gli occhi del nostro benefico Governo, sotto gli occhi de' nostri uomini di Stato, cui la Sovrana sapienza ha confidato il timone della nostra nave, sotto gli occhi in fine del pubbli-

co , qual parte ancor esso della gran mole politica , tutti gli elementi che tendano ad estirpare i nostri danni , ed a migliorar noi e le cose nostre .

Auguriamoci adunque che lungi non sia il tempo in cui la nostra Statistica , astretta presentemente a vagire , allor fatta adulta e robusta , render possa allo Stato i segnalati servigi che ha resi altrove questa nuova scienza politica amministrativa , fra i quali il primo ed immediato si è il perfezionamento di ogni ramo di pubblica amministrazione : perfezionamento da cui dipende il buon essere , o per tutto dire , la sorte de' popoli ; da poichè alcun non havvi che non conosca l'abbargliante luce di quella gran verità , ch'esser dovrebbe a continuo ricordo scolpita sul fronte di ogni pubblico edificio amministrativo , cioè che sotto una buona amministrazione tutto germoglia e fiorisce , sotto un' amministrazione infelice tutto langue e muore .

FINE .

INDICE.

<i>Lettera</i>	pag. <i>III</i>
<i>Introduzione</i>	» <i>1</i>

NOTIZIE SULLA TOPOGRAFIA .

<i>Integrità del territorio Palermitano</i> :	» <i>4</i>
<i>Opere pubbliche o miglioramenti</i> .	» <i>5</i>
<i>Fabbriche crollate</i>	» <i>6</i>
<i>Incendii</i>	» <i>8</i>
<i>Fortificazioni</i>	» <i>9</i>
<i>Illuminazione notturna</i>	» <i>10</i>
<i>Vicende atmosferiche</i>	» <i>ivi</i>

NOTIZIE SULLA POPOLAZIONE .

<i>Paragone del 1831 con gli anni 1832 e</i> <i>1833</i>	» <i>14</i>
<i>Movimenti de' Comuni riuniti</i>	» <i>15</i>
<i>Pubbliche scuole e case di educazione</i> .	» <i>20</i>
<i>Giornali</i>	» <i>23</i>
<i>Biblioteche</i>	» <i>ivi</i>

NOTIZIE SULLE PRODUZIONI .

<i>Agricoltura</i>	» <i>24</i>
<i>Istituto Agrario di Castelnuovo</i> .	» <i>29</i>
<i>Quadro di seminazione e raccolta</i> .	» <i>35</i>
<i>Pastorizia</i>	» <i>36</i>
<i>Mineralogia</i>	» <i>38</i>
<i>Pesca</i>	» <i>39</i>

NOTIZIE SULLE ARTI E MANIFATTURE.

<i>Attuale condizione delle medesime</i>	<i>pag. 40</i>
<i>Fabbriche d'industria</i>	<i>» 43</i>
<i>Privative</i>	<i>» 44</i>

NOTIZIE SUL COMMERCIO.

<i>Disposizioni relative al commercio interno</i>	<i>49</i>
<i>Fiere</i>	<i>» 52</i>
<i>Prezzi medii delle derrate.</i>	<i>» 53</i>
<i>Dazii di consumo</i>	<i>» 54</i>
<i>Strade, Fiumi, e Canali</i>	<i>» 61</i>
<i>Mezzi di trasporto</i>	<i>» 65</i>
<i>Commercio esterno</i>	<i>» ivi</i>
<i>Stato della marina mercantile</i>	<i>» 67</i>
<i>Traffico della Dogana di Palermo</i>	<i>» 69</i>

NOTIZIE SULLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

<i>Istituzioni esistenti in Palermo</i>	<i>» 70</i>
<i>Cause decise da' giudici di circondario.</i>	<i>» 71</i>
<i>Da' Conciliatori</i>	<i>» 72</i>
<i>Quadro de' pubblici stabilimenti</i>	<i>» 79</i>
<i>Movimenti di pignorazione</i>	<i>» 80</i>

NOTIZIE SUGLI USI E COSTUMI PUBBLICI.

<i>Particolarità notata nel 1832</i>	<i>» 84</i>
<i>Conclusione</i>	<i>» 85</i>









BIBLIOTECA
DE

Scaffale

Palchetto

N°